



COMUNE DI SCARLINO
PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 5 - LAVORI PUBBLICI E POLITICHE AMBIENTALI
 Via Martiri d'Istia, 1 - 58020 Scarlino (GR)
 www.comune.scarlino.gr.it



Prot. 4804
 Scarlino, li: 11 marzo 2009

Spett.le **Nuova Solmine S.p.A.**
 Stabilimento del Casone
 58020 SCARLINO

Spett.le **ARPAT**
 Dipartimento Grosseto
 Via Flume
 GROSSETO

Spett.le **AZIENDA SANITARIA LOCALE**
 viale Europa
 FOLLONICA

Spett.le **PROVINCIA DI GROSSETO**
 Settore Ambiente
 GROSSETO

Al prof. **Alessandro Donati**
 via Roma 5
 COLLE VAL D'ELSA (SI)

Alla **REGIONE TOSCANA**
 Servizio Bonifiche
 Via di Novoli 26
 FIRENZE

TRASMISSIONE ATTI

Sito GR 66 (Cumulo ceneri di pirite)
 Monitoraggio ambientale - Sprofondamento ceneri
 Nuova Solmine S.p.A. - Protocollo n. 7747 del 06.05.2008

In allegato alla presente si trasmette copia della determinazione n. 262 del 03.03.2009 relativa all'approvazione del verbale della conferenza dei servizi del 24.10.2008 inerente l'esame della pratica indicata in oggetto.

Il Responsabile
 dott. Ing. Roberto Micci

Meloni
 13/3/09



COMUNE DI SCARLINO
Provincia di Grosseto

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

COPIA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
N° 262 del 03-03-2009

**OGGETTO: SITO GR 66 - VALUTAZIONE SPROFONDAMENTO
DEL CUMULO DI CENERI DI PIRITE NEL CONTESTO DEL
MONITORAGGIO AMBIENTALE - APPROVAZIONE VERBALE
DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 24.10.2008**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

VISTA la relazione dell'Arch. Fabio Zappalorti in data 25.07.1998 con la quale venivano predisposte le schede relative ai siti da inserire nell'elenco di cui alla L.R.T. 12.05.1993, n. 29;

VISTA la nota del Sindaco del Comune di Scarlino protocollo n. 6/17023/7.6.5. del 05.08.1996 con la quale si richiedeva alla Giunta Regionale Toscana l'iscrizione di dette zone nel "Piano di bonifica delle aree inquinate della Regione Toscana";

VISTA la nota n. 459 del 04.02.1997 con la quale l'ARPAT di Grosseto esprime parere favorevole circa l'inserimento di detta zona nell'ambito del Piano regionale delle bonifiche di cui alla L.R.T. 29/93;

PREMESSO:

CHE con deliberazione della GRT n. 1117 del 6 ottobre 1997 venne inserito nel piano regionale delle bonifiche il sito denominato "Stoccaggio ceneri di pirite" con il n. GR66, di proprietà della società Nuova Solmine spa;

CHE il Gruppo di Lavoro Locale (oggi Conferenza dei Servizi) ha valutato la problematica legata allo stoccaggio di ceneri di pirite in tre riunioni nel corso degli anni 1999 / 2000 effettuando le seguenti valutazioni:

27 MAGGIO 1999:

Decidendo di richiedere le seguenti integrazioni:

- Predisporre una rete idraulica per la captazione delle acque di ruscellamento che dovranno essere misurate, monitorate ed inviate all'impianto di depurazione;
- Predisporre uno studio ed un monitoraggio sulla falda superficiale (profondità 2/6 mt.), anche con la realizzazione di uno o più pozzi alla "romana" localizzati nell'area dove attualmente viene svolta l'attività di carico;
- Predisporre uno studio ed un monitoraggio sulla falda profonda (circa 20 mt.);
- Caratterizzare il sito (punto 1.2.1 delibera GRT 1447/98);
- Caratterizzare l'ambiente (punto 1.2.1 delibera GRT 1447/98);
- Predisporre uno studio per il monitoraggio della qualità dell'aria;
- Predisporre uno studio per evitare il sollevamento di polveri all'interno del cantiere di carico e trasporto.

20 DICEMBRE 1999:

Decidendo di fare una prima valutazione sul piano di manutenzione e monitoraggio sui seguenti sistemi ambientali:

- "Acque di ruscellamento. Captazione e Monitoraggio"
- "Monitoraggio della falda superficiale"
- "Monitoraggio della falda profonda"
- "Monitoraggio della qualità dell'aria"
- "Sistemi di inertizzazione delle ceneri nei confronti del trasporto colico"

5 GIUGNO 2000

Decidendo di approvare il piano di manutenzione e monitoraggio sui seguenti sistemi ambientali:

- "acque di ruscellamento. Captazione e Monitoraggio"
- "Monitoraggio della falda superficiale"
- "Monitoraggio della falda profonda"
- "Monitoraggio della qualità dell'aria"
- "Sistemi di inertizzazione delle ceneri nei confronti del trasporto eolico"

CHE i tre verbali suddetti con i relativi piani di indagine integrativa e di monitoraggio furono approvati con atto della Giunta Municipale n. 202/2000 prescrivendo un termine ultimo per la realizzazione fissato in cinque mesi dalla data del suddetto atto;

CHE i lavori di cui al precedente atto sono stati integralmente realizzati dalla società Nuova Solmine e certificati con nota n. 246/2001;

CHE la Conferenza dei Servizi nella seduta del 26.11.2002 nell'ambito dell'esame dei progetti preliminari di bonifica relativi ai siti GR72 e GR57 ha ritenuto opportuno intervenire anche sul sito GR66 in relazione al progetto presentato dalla stessa società, dichiarando: "CHE risulta assolutamente necessario procedere alla messa in sicurezza di emergenza della falda, come indicato dalla Società Nuova Solmine ma anche alla cinturazione del sito GR66 (cumulo ceneri di pirite) che costituisce un focolaio di contaminazione ad elevata concentrazione come confermato dalle ultime indagini sui piezometri;" "CHE la cinturazione del sito GR66 deve essere estrapolata dall'iter del progetto di bonifica del sito GR72 ed essere prevista come messa in sicurezza d'emergenza da realizzare immediatamente e, visto che tale misura preventiva associata alla messa in sicurezza della falda è finalizzata al contenimento della diffusione degli inquinanti e che il modello concettuale non è definitivo, occorre riservarsi la facoltà di futuri ed ulteriori interventi a tutela e bonifica della falda compreso quelli di messa in sicurezza di emergenza; CHE per quanto riguarda il cumulo GR66, alla luce del nuovo quadro normativo dei rifiuti e vista la natura del materiale ed il parere ARPAT, si ritiene che le ceneri di pirite siano da considerare rifiuti;"

CHE con ordinanza n. 125 del 11 dicembre 2002 furono ordinati a Nuova Solmine gli interventi di messa in sicurezza di emergenza secondo quanto previsto dal D.M. 471/99 del Ministro dell'Ambiente nonché dal Titolo II del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 32/R del 17/07/2001;

CHE con nota in data 11 febbraio 2003 veniva modificata la suddetta ordinanza imponendo esclusivamente il raggiungimento dell'obiettivo imposto dal DM 471/99;

CHE in data 28 marzo 2003 la Società è stata diffidata a dare preciso adempimento a quanto ordinato in relazione ai tempi di esecuzione previsti in sei mesi dalla notifica;

CHE con ordinanza n. 30 del 2 aprile 2003 veniva impartito alla Nuova Solmine S.p.A., di provvedere alla presentazione del progetto preliminare relativo alla bonifica e ripristino ambientale del sito classificato come GR66 nel Piano Regionale delle Bonifiche approvato con delibera C.R.T. n. 384 del 21 dicembre 1999, secondo il disposto del D.M. Ministero dell'Ambiente n. 471/99, della L.R.T. n. 25/98 e del relativo Regolamento approvato con Decreto P.G.R.T. n. 32/R del 17 luglio 2001;

CONSIDERATO

CHE, a seguito della presentazione del progetto preliminare di bonifica del sito GR66 con verbale della conferenza dei servizi nelle sedute del 17.06.2003 e 14.07.2003 lo stesso è risultato non approvabile in quanto carente dal punto di vista progettuale;

CHE con lo stesso verbale la Conferenza ha ritenuto assolutamente indispensabile, come prima fase del progetto preliminare stesso, raccogliere in un'unica relazione tutti i dati e gli studi in possesso delle Aziende e degli Enti Pubblici relativi alla zona circostante il sito GR66, in modo da garantire le necessarie conoscenze e le sufficienti informazioni per poter effettuare tutte le considerazioni previste dall'allegato 4 del DM 471/99;

CHE a seguito della presentazione in data 15.09.2003 n. 13578 del nuovo progetto preliminare, la Conferenza dei servizi con verbale delle sedute del 16.10.2003 e del 5.10.2005 ha espresso parere contrario con le seguenti motivazioni:

"Premesso che la Società Nuova Solmine con nota 249 del 26/11/2004, pervenuta al protocollo generale del Comune di Scarlino in data 27/11/2004 al n. 17929, ha trasmesso la "relazione finale sull'opera di cinturazione perimetrale (diaframma plastico)" relativa al sito di bonifica GR66, dalla quale risulta che l'intera opera, è stata conclusa con buon esito garantendo l'efficacia della messa in sicurezza d'emergenza del sito;

Considerato che il progetto di messa in sicurezza d'emergenza attuato prevede anche un piano di monitoraggio di tutte le matrici ambientali che consente un controllo costante e una valutazione attendibile dello stato dell'ambiente al contorno da parte delle Amministrazioni pubbliche;

Preso atto che in data 09 marzo 2005, la Sol.Tr.Eco Srl, società del gruppo Sol.Mar. spa, al quale appartiene anche Nuova Solmine Spa, con la quale la suddetta società ha oltre che rapporti societari, anche rapporti commerciali, ha presentato domanda alla Provincia di Grosseto per ottenere relativamente allo stock di ceneri di pirite identificato con la sigla GR66:

- Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di recupero ex art. 27 D. Lgs. 22/97;
- Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di trattamento e messa in riserva di rifiuti recuperabili ex art. 28 D.lgs 22/97;

Considerato che tale richiesta fa espresso riferimento:

- Alle norme tecniche di cui al DM 05/02/1998 recante "individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22;
- Al nuovo Decreto Ministeriale del 27 luglio 2004, pubblicato sulla G.U. n. 180 del 03/08/2004, con il quale viene introdotta una nuova tipologia di rifiuti non pericolosi destinata al recupero di materia, ovvero le "polveri di ossidi di ferro" punto 13.18 dell'allegato 1 al sub allegato 1 al D.M. 05/02/1998;

Considerato che su detto progetto nella seduta del 31/05/2005 la Conferenza provinciale per la gestione dei rifiuti ha espresso parere favorevole a condizione;

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente 30 giugno 2005 "interpretazione in ordine ai contenuti, al significato e alla portata dei valori delle concentrazioni delle varie componenti delle ceneri di pirite";

Preso atto che il progetto preliminare di bonifica presentato dalla Nuova Solmine spa prevede, come attività principale lo smaltimento delle ceneri di pirite nell'ambito del processo produttivo del cemento;

Ritenuto che tale operazione non possa costituire l'unico elemento sul quale basare un intero progetto di bonifica in quanto i tempi previsti per la sua attuazione risultano condizionati da fattori non dipendenti dalla società obbligata, ma dalle esigenze produttive e di mercato degli utilizzatori finali, rendendo incerto uno degli aspetti fondamentali di un progetto di bonifica, i tempi di attuazione;

La Conferenza dei Servizi esprime parere contrario al progetto preliminare di bonifica presentato dalla Nuova Solmine s.p.a. relativamente al sito GR66 "Cumulo di ceneri di pirite" specificando quanto segue:

- La suddetta società, nell'ambito delle procedure di messa in sicurezza d'emergenza dovrà presentare, agli Enti competenti, un piano di smaltimento del rifiuto stoccato sul sito GR66 secondo le prescrizioni impartite dalle autorizzazioni in corso di rilascio da parte della Provincia di Grosseto;
- Durante questa fase le procedure di cui al D.M. 471/99 risulteranno sospese per essere riattivate una volta che i rifiuti stoccati saranno completamente smaltiti/riutilizzati tramite la redazione delle tre fasi progettuali previste dal D.M. 471/99 (piano di caratterizzazione, progetto preliminare, progetto definitivo)

CONSTATATO

CHE la conferenza dei servizi nelle sedute dei giorni 15.03.2005 e 04.10.2005 è stata chiamata a valutare lo smaltimento delle acque derivanti dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza di emergenza del sito GR72 che dalla messa in sicurezza di emergenza del sito GR66;

CHE la conferenza nelle sedute suddette stabilisce che le acque provenienti dalla messa in sicurezza di emergenza attuata nel sito GR66 possono configurarsi come "Acque di ruscellamento provenienti per la maggior parte da precipitazioni meteoriche", il loro trattamento debba essere assoggettato al regime generale dei "rifiuti liquidi" di cui al D.Lgs. 22/97 e, pertanto, autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del citato D.Lgs. 22/97 sia l'impianto di depurazione presso il quale detti "rifiuti liquidi" sono trattati, sia il sistema stabile di emungimento e di conferimento all'impianto stesso, nonché l'esercizio delle suddette attività di raccolta e trattamento;

PRESO ATTO che la Nuova Solmine S.p.A. in data 19.12.2006 ha presentato richiesta di sospensione del monitoraggio ambientale della qualità dell'aria approvato con la deliberazione della Giunta Municipale n. 202/2000 e riguardante in particolare la rimozione di un analizzatore che, nel corso degli anni non ha mai rilevato parametri superiori ai limiti normativi;

VISTO lo Studio ARPAT presentato in data 08.08.2007 n. 3781 di protocollo nel quale si sintetizza l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria e dei fenomeni di rilascio delle polveri da parte del cumulo di stoccaggio delle ceneri di pirite di proprietà di Nuova Solmine per gli anni 2002/2006;

VISTO che la conferenza dei servizi nella seduta del 13.09.2007 ha esaminato la richiesta della Nuova Solmine S.p.A. e, alla luce dello studio suddetto ha disposto di procedere allo spostamento della centralina di rilevamento della qualità dell'aria e delle polveri attualmente collocata all'interno dello Stabilimento in una nuova posizione da concordare con il Comune di Scarlino a seguito di presentazione, da parte della Società richiedente, di un nuovo studio sui venti prevalenti;

ATTESO inoltre che nella stessa seduta del 13.09.2007 la conferenza dei servizi ritiene necessario procedere alla realizzazione di due piezometri di controllo fuori e dentro il setto bentonitico al fine della verifica della reale tenuta dello stesso, nonché alla esecuzione di un carotaggio nella parte centrale del cumulo per verificare l'eventuale sprofondamento dello stesso la sua interferenza con le

falde sottostanti, previa presentazione di un piano di indagine da sottoporre all'approvazione del Comune di Scarlino;

VISTO che con determinazione n. 61 del 22.01.2008 è stato approvato il verbale della conferenza dei servi in parola e disposta l'integrazione della pratica da parte di Nuova Solmine S.p.A.;

VISTA la nota tecnica in risposta alla determinazione n. 61/2008 inviata da Nuova Solmine S.p.A. in data 27.03.2008 n. 4986 di protocollo, con la quale vengono richieste le indicazioni necessarie alla redazione della documentazione richiesta, nonché il parere in merito espresso dal Dipartimento Provinciale ARPAT con la nota n. 6479 del 15.04.2008;

VISTO che alla luce delle indagini effettuate alla presenza del Dipartimento Provinciale ARPAT, la Nuova Solmine S.p.A. ha rimesso la relazione tecnico descrittiva di valutazione della sprofondamento delle ceneri del sito GR 66 con nota n. 7747 del 06.05.2008;

VISTO che a seguito di convocazione in data 24 ottobre 2008 si è riunita la conferenza dei servizi che ha espresso parere favorevole alla valutazione dello sprofondamento del cumulo delle ceneri ed ha giudicato corretto il barrieramento della falda sottostante il cumulo stesso ed ha richiesto, in attesa della realizzazione di una rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, il nuovo posizionamento della centralina di rilevamento in luogo più favorevole alla completa rilevazione delle polveri;

VISTA la Legge Regionale Toscana 18.05.1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e le bonifiche dei siti inquinati", pubblicata sul BURT n. 19 del 28.05.1998 modificata ed integrata con la L.R.T. 25/11/2007, n. 61;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale 21.12.1999 n. 384;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25.02.2004, n. 14/R relativo al Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 della L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche;

VISTO il "Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate della Provincia di Grosseto" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 17 del 30.03.2006;

VISTO che il Piano Provinciale suddetto è stato dichiarato conforme alla DGRT n. 263/2005 con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 495 del 10.07.2006 pubblicata sul BURT n. 30 del 26.07.2006;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

DETERMINA

1^) Di approvare il verbale della conferenza dei servizi nella seduta del 24 ottobre 2008 relativo alla valutazione dello sprofondamento delle ceneri ed alla tenuta del barrieramento delle acque sottostanti il cumulo di ceneri di pirite sito GR66, che, allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale, con il quale si esprime parere favorevole alla valutazione dello

sprofondamento del cumulo delle ceneri ed al barriera della falda sottostante il cumulo stesso e si prescrive alla Società Nuova Solmine S.p.A., in attesa della realizzazione di una rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, di procedere al posizionamento della centralina di rilevamento in luogo più favorevole alla completa rilevazione delle polveri;

2^) Di dare atto che con lo stesso verbale la conferenza dei servizi conferisce mandato al Comune di Scarlino per la localizzazione della nuova ubicazione della centralina, previa discussione dello studio disponibile sui venti prevalenti;

3^) La proposta di cui al punto 2 del presente dispositivo dovrà essere presentata al Comune di Scarlino entro 60 giorni dalla data del ricevimento del presente atto;

4^) Di trasmettere la presente determinazione a Nuova Solmine S.p.A., all'ARPAT di Grosseto, all'Amministrazione Provinciale di Grosseto, all'Azienda U.S.L. n. 9 di Follonica, alla regione Toscana nonché ai partecipanti invitati ai sensi della Legge n. 108/2001.

**OGGETTO: SITO GR 66 - VALUTAZIONE SPROFONDAMENTO DEL CUMULO DI
CENERI DI PIRITE NEL CONTESTO DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE -
APPROVAZIONE VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 24.10.2008**

Scarlino, li 27-02-2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MICCI ROBERTO

Visto per la regolarità contabile ed attestazione della copertura finanziaria ai sensi dell'art. 151,
comma 4 del D.Lvo 267/2000

Scarlino, li

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
LIZIO BRUNO CHIARA



COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 5 - LAVORI PUBBLICI E POLITICHE AMBIENTALI
Via Martiri d'Italia, 1 - 58020 Scarlino (GR)
www.comune.scarlino.gr.it



CONFERENZA DEI SERVIZI PER LA BONIFICA DEI SITI INQUINATI VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 24 OTTOBRE 2008

A seguito di convocazione in data 6 ottobre 2008 n. 17457 di protocollo, si è riunita presso il Comune di Scarlino la Conferenza dei Servizi per discutere il seguente ordine del giorno:

Sito GR 66 - Monitoraggio ambientale Valutazione approfondimento ceneri

Risultano presenti:

- Roberto Miodi - Comune di Scarlino
- Daniela Nocciolini - Comune di Scarlino
- Alessandro Donati - Consulente Comune di Scarlino
- Cinzia Monica Sansone - Azienda USL
- Giancarlo Sbrilli - ARPAT Grosseto
- Luisa Gori - ARPAT Grosseto
- Dario Giannerini - ARPAT Grosseto
- Daniele Poggioni - Provincia di Grosseto
- Miriano Meloni - Nuova Solmine
- Iacopo Tinti - Consulente Nuova Solmine
- Lodovico Sola - Comitato del no
- Cesare Franchi - Comitato del no
- Paolo Bianchi - Comitato del no
- Roberto Barocci - Forum Ambientalista

Alle ore 9,30 la Conferenza, secondo quanto disposto nella Legge 07 agosto 1990 n. 241, inizia i propri lavori.

Roberto Miodi - Informa i presenti sull'oggetto dell'odierna conferenza. Passa la parola alla società ed al progettista per l'illustrazione della documentazione presentata.

Iacopo Tinti - Precisa che la documentazione in esame è stata prodotta in adempimento al parere che la conferenza dei servizi ha espresso sulla richiesta di sospensione del monitoraggio da parte della Nuova Solmine S.p.A.

In particolare è stato eseguito un sondaggio in contraddittorio con ARPAT al fine di verificare la quota nel sottosuolo delle ceneri di pirite. Dalla verifica effettuata è stato confermato il dato delle precedenti caratterizzazioni a - 5 mt. di quota topografica e pertanto largamente protetta dal diaframma che è stato attestato a 12 metri di profondità.

Alle ore 10,30 entra Carla Pettorali partecipante ai sensi della Legge 108/2001.

Iacopo Tinti - L'intervento relativo alla barriera laterale realizzato e collaudato in contraddittorio con ARPAT è inoltre accompagnato da 9 coppie piezometriche interne ed esterne al setto bentonitico. Sono state effettuate le verifiche sui livelli interni ed esterni con pompaggi incrociati; è risultato che anche le acque sono isolate all'interno del setto.

Miriano Meloni - Per quanto attiene le polveri, l'indagine è stata attivata con ordinanza del Sindaco di Scarlino del 1999. E' stato concordato di utilizzare due stazioni di rilevazione, una nella direzione di Scarlino Scalo e l'altra di Follonica. Non si sono verificate presenze di polveri particolarmente rilevanti.

Il Responsabile del Settore è il dott. Ing. Roberto Miodi
I Responsabili dei procedimenti sono il p.a. Daniela Nocciolini, il geom. Fabio Martini, il dr. Davide Piffet, il dr. Marzello Tosi
tel. 0566/38524-38541-38534-38533 fax 0566/37402 e-mail: r.miodi@comune.scarlino.gr.it
Pagina 1 di 5 Verbale Conferenza 24ott08.doc



COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 5 - LAVORI PUBBLICI E POLITICHE AMBIENTALI
Via Martiri d'Isola, 1 - 58020 Scarlino (GR)
www.comune.scarlino.gr.it



e nel 2007 la società ha richiesto di sospendere l'attività di monitoraggio.

Roberto Micci - Invita i presenti a richiedere chiarimenti ed a porre le eventuali domande del caso.

Giancarlo Sbrilli - Il controllo dello sprofondamento è nato dalla necessità di verificare il potenziale contatto con la prima falda. E' stata verificata la conformità di quanto dichiarato dall'Azienda.

Cesare Franchi - Richiede se il cumulo di ceneri appoggia su terreno naturale e che tipi di sondaggi di controllo sono stati effettuati.

Dario Giannetti - Verificata la presenza di uno strato di argilla sottostante il cumulo.

Miriano Meloni - Sono stati effettuati sondaggi geoelettrici e carotaggi all'epoca della realizzazione del setto bentonitico, secondo le richieste della ditta esecutrice del lavoro. Risulta che il setto è infisso per 4 mt. nell'argilla.

Iacopo Tinti - Le coppie piezometriche hanno confermato la tenuta del setto risultando anche di 2 mt. la differenza del livello interno ed esterno.

Lodovico Sola - E' stata verificata la presenza di arsenico nelle acque all'interno del setto.

Miriano Meloni - I monitoraggi dei piezometri interni rilevano presenza di arsenico.

Giancarlo Sbrilli - La verifica all'esame odierno nasce proprio dalla necessità di stabilire se il cumulo delle ceneri costituisce una sorgente di inquinamento.

Roberto Barocci - Se l'inquinamento della falda permane all'esterno del panettone, deve essere segnalato al Comune per individuare la fonte.

Giancarlo Sbrilli - I dati che indicano che la falda è contaminata provengono dai monitoraggi dei siti di bonifica dove le acque sono captate con le barriere idrauliche.

Roberto Barocci - Se tutte le falde sono captate con le barriere idrauliche come si spiega la provenienza dell'inquinamento?

Giancarlo Sbrilli - La bonifica dei suoli, essendo legata alla rimozione del rifiuto, è più veloce della bonifica delle falde, la quale richiede un ricambio delle acque nel corpo idrico sotterraneo. La contaminazione potrebbe provenire da focolai di contaminazione che non sono stati ancora individuati.

Roberto Barocci - Ho segnalato che nella zona della Botte ci sono delle aree in cui sono stati interrati dei rifiuti.

Alessandro Donati - Lo studio della falda sta proseguendo, come pure gli accertamenti nella zona della Botte. Le aziende sono disponibili allo studio dell'area vasta.

Roberto Barocci - I tempi non sono accettabili. All'esterno delle barriere idrauliche ci sono inquinanti che non vengono indagati. Sembra che si vogliano eludere le azioni necessarie.

Miriano Meloni - Le aziende sono disponibili, ma si tratta sempre di effettuare indagini fuori dai confini della proprietà.



COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 5 - LAVORI PUBBLICI E POLITICHE AMBIENTALI
Via Martini d'Istia, 1 - 58020 Scarlino (GR)
www.comune.scarlino.gr.it



Lodovico Sola - L'Amministrazione deve spingere per fare queste cose in tempi più accettabili.

Alessandro Donati - Le cose vanno a rilento. Nessuno si aspettava che a seguito della rimozione dei rifiuti, aumentasse la concentrazione di inquinanti nelle falde.

Carla Pettorali - E' una cosa importantissima non può essere rimandata dalla solita politica inefficiente.

Giancarlo Sbrilli - I tavoli tecnici istituiti sono due; uno riguarda l'indagine delle acque di falda nell'area vasta, l'altro i terreni. Esiste anche la disponibilità del Dipartimento ARPAT alla esecuzione delle indagini necessarie ai fini del controllo.

Roberto Barocci - Occorre un atto di coraggio. Il Sindaco con un'ordinanza può obbligare la società Syndial alla bonifica di tutto. Il materiale veniva utilizzato da ENI e pertanto la Società deve individuare dove sono stati collocati i materiali oltre i limiti delle proprietà. Il soggetto che ha la maggiore responsabilità se ne vuole lavare le mani.

Alessandro Donati - Il soggetto in questione, non potrà disinteressarsi alle indagini. Gli enti devono comunque tenere conto delle lungaggini burocratiche che servono per non perdere nessuno dei soggetti interessati, sono legate al conflitto sulle proprietà.

Cesare Franchi - Il frazionamento delle proprietà nell'area del Casone, non può avere come risultato la mancata bonifica. Occorre risalire al soggetto inquinante e avere la volontà di intraprendere le azioni necessarie nei suoi confronti.
Nel contesto dell'argomento odierno, esiste la caratterizzazione del sito?

Iacopo Tinti - Il cumulo è stato caratterizzato nel contesto della redazione del progetto di bonifica che attualmente è sospeso ai sensi del D.Lgs. 152/2006 che, individua la cenere di pirite come un sottoprodotto e ne consente l'utilizzazione nei cementifici in sostituzione degli ossidi di ferro. Anche se è un'operazione di riutilizzo virtuosa, la percentuale destinata alla produzione del cemento, è molto bassa e pertanto i tempi di smaltimento sono lunghi.

Cesare Franchi - Viene dichiarato che sotto il cumulo delle ceneri c'è argilla, i sondaggi effettuati per la caratterizzazione o altro, potrebbero aver danneggiato lo strato di argilla con il relativo trasferimento degli inquinanti.

Iacopo Tinti - I sondaggi non sono mai stati fatti sotto il pacco di argilla.

Lodovico Sola - I vecchi sondaggi della Montedison erano molto più profondi.

Iacopo Tinti - Per la caratterizzazione del cumulo delle ceneri non sono mai state superate le profondità di 6 - 7 m.

Abbiamo maggiore conoscenza dei primi dieci metri di sottosuolo sia per i terreni che per le falde; oltre tale misura diminuiscono drasticamente le notizie disponibili. Sappiamo che anche in profondità ci sono sedimenti mineralizzati.

Carla Pettorali - Se l'argilla assorbe poco per quale ragione la falda non è pulita?

Iacopo Tinti - L'argilla non si trova in superficie e le acque di infiltrazione non hanno avuto un blocco per molto tempo. Attualmente ci sono le barriere idrauliche che intercettano le acque, i quantitativi



COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 5 - LAVORI PUBBLICI E POLITICHE AMBIENTALI
Via Martiri d'Isola, 1 - 58020 Scarlino (GR)
www.comune.scarlino.gr.it



della prima falda sono irrilevanti ed è complicato mantenere la barriera funzionante. La seconda falda è quella più studiata mentre la terza viene indagata adesso.

Per quanto riguarda le acque si può comunque asserire che maggiore è profondità e minore è l'inquinamento.

Terminata l'esposizione e gli interventi, i sigg.ri:

Miriano Meloni - Nuova Solmine

Iacopo Tinti - Consulente Nuova Solmine

Lodovico Sola - Comitato del no

Cesare Franchi - Comitato del no

Paolo Bianchi - Comitato del no

Roberto Barocci - Forum Ambientalista

lasciano l'aula in maniera che la Conferenza dei servizi possa esaminare la documentazione presentata ed esprimere parere in merito.

La Conferenza dei Servizi:

Premesso che la documentazione è stata presentata su richiesta della Conferenza dei Servizi, a seguito di domanda di sospensione dell'attività di monitoraggio del sito Gr 66 ed al fine di accertare le interferenze del cumulo con le falde;

Considerato che nella richiesta di sospensione dell'attività di monitoraggio la società chiedeva di rimuovere un analizzatore situato ad ovest del cumulo, all'interno dell'area dello stabilimento in quanto, negli anni di indagine non sono stati rilevati parametri superiori ai limiti previsti dalla normativa;

Constatato che il programma di monitoraggio approvato prevedeva il posizionamento di tre centraline, ma che in realtà, fu posizionata un'unica centralina e utilizzata una seconda di proprietà della rete di monitoraggio gestita dall'associazione rilevamento qualità dell'aria di Piombino;

Tenuto conto che dai risultati degli esiti analitici di ARPAT e Nuova Solmine sul monitoraggio in questione è stato possibile osservare quanto segue:

- I valori medi annuali di polveri totali sospese misurati evidenziano un ampio rispetto dei limiti previsti per questo inquinante dal DPCM 28/3/83. Difatti le medie annuali e la media complessiva del periodo si attestano su valori inferiori a 1/3 del valore limite annuale previsto dalla norma pari a $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (microgrammi/metrocubo) come media annuale. Inoltre, i valori di polveri rilevati nei due diversi siti, mostrano andamenti più o meno analoghi, non offrendo quindi particolari indicazioni sulla direzione della sorgente di emissione.
- I valori annuali di piombo misurati sono di circa 40 volte inferiori al limite fissato dal DMA 60/02 "per la protezione della salute umana" in vigore dal 1/1/2005 pari a $0,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (microgrammi/metrocubo) come media annuale.
- I valori medi annuali di arsenico misurati sono sempre al di sotto di $6 \text{ ng}/\text{m}^3$ (nanogrammi/metrocubo), valore obiettivo al di sotto del quale si ridurrebbero al minimo gli effetti nocivi sulla salute umana secondo la speciale direttiva 2004/107/CE.
- I valori annuali di zinco (poco significativi) e ferro (più tangibili) sono di difficile interpretazione, in quanto non normati in relazione alla salute umana e fortemente influenzati dal contributo naturale. Questo anche alla luce della mancanza di dati riguardanti questi parametri in altre zone circostanti l'area interessata dal monitoraggio.

Il Responsabile del Settore è il dott.Ling.Roberto Mica

I Responsabili dei procedimenti sono il p.L. Daniele Naccollini, il geom. Fabio Martini, il dr. David Pifferi, il dr. Manuele Tosi
tel. 0566/38524- 38541-38534-38533 fax 0566/37401 e-mail: r.mica@comune.scarlino.gr.it

Pagina 4 di 5 Vedete Conferenza 24ott08.doc



COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 5 - LAVORI PUBBLICI E POLITICHE AMBIENTALI
Via Martiri d'Isia, 1 - 58020 Scarlino (GR)
www.comune.scarlino.gr.it



Atteso che lo studio della qualità dell'aria nella pianura di Scarlino, realizzato da ARPAT e CNR nel 2006-2007, ha evidenziato un contenuto significativo di arsenico nella frazione PM10 e ne consiglia il monitoraggio;

Preso atto che le acque sotterranee sono cinturate dalla barriera che è risultata funzionante e che ARPAT si riserva di continuare a controllare;

Fatto rilevare che, contestualmente al rilascio delle AIA (autorizzazioni integrate ambientali) da parte della Provincia, in tutta l'area della piana dovrà essere monitorata la qualità dell'aria mediante il posizionamento di una apposita rete fissa;

La conferenza dei servizi atteso quanto sopra, pur condividendo le determinazioni inerenti lo approfondimento del cumulo di ceneri nonché quelle relative al corretto barrieramento della falda sottostante l'area interessata, che il Dipartimento Provinciale ARPAT si riserva di mantenere sotto controllo, ritiene necessario, in attesa della realizzazione di una rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, riposizionare la centralina in luogo più favorevole alla completa rilevazione delle polveri.

La nuova ubicazione dovrà essere concordata con il Comune di Scarlino, previa discussione dello studio disponibile sui venti prevalenti.

La conferenza dei servizi conclude i propri lavori riferiti al seguente punto all'ordine del giorno.

IL COORDINATORE
dott. Ing. Roberto Micci

Si attesta che della presente determinazione viene data pubblicità mediante affissione all'Albo Pretorio dell'elenco settimanale per 8 giorno consecutivi dal _____

Scarlino, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Si attesta inoltre che sulla presente determinazione è stato apposto il visto di regolarità contabile il _____ c che quindi diviene esecutiva dallo stesso giorno.

Scarlino, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Scarlino, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
